

PARTE QUARTA

IL CULTO DELLA CHIESA PRIMITIVA

* * *

LEZIONE 13

LA CHIESA PRIMITIVA RADUNATA NEL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA

Un momento per l'adorazione comunitaria

SOMMARIO

INTRODUZIONE

L'IMPORTANZA DEL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA
TESTIMONIANZE STORICHE DEI "PADRI DELLA CHIESA" (II-IV SECOLO)
LA TESI DEI "SABBATISTI": NO ALLA DOMENICA, SÌ AL SABATO
RIUNIONE DI SABATO SERA O DOMENICA SERA (ATTI 20:7)?
LA CHIESA PRIMITIVA PREGAVA NELL'ASSEMBLEA

CONCLUSIONE

INTRODUZIONE

Per i cristiani dell'epoca apostolica, il primo giorno della settimana era dedicato all'adorazione comunitaria di Dio.

In questa lezione studieremo dapprima le fonti neotestamentarie atte a stabilire che l'assemblea si teneva nel primo giorno della settimana; poi, daremo uno sguardo alle testimonianze che, in proposito, ci hanno trasmesso alcuni scrittori che vissero nei secoli seguenti l'epoca apostolica; infine, esamineremo taluni problemi legati alla domenica.

I. L'IMPORTANZA DEL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA

Gli eventi qui sotto elencati indicano l'importanza del primo giorno della settimana per la chiesa primitiva.

- A. Gesù risuscitò dai morti nel primo giorno della settimana (Lc 24:1,13,21,46). Da allora in poi, questo giorno assunse un significato speciale per i discepoli di Cristo: *è un monumento alla sua risurrezione.*
- B. La chiesa fu stabilita nel primo giorno della settimana, a Pentecoste (At 2), allorché ebbero inizio sia la predicazione del Vangelo sia la chiesa (il Regno di Cristo: vedi la lezione 1).
- C. I discepoli di Troas si riunirono nel *primo giorno della settimana per rompere il pane* (At 20:7). Il fatto che Paolo aspettasse sette giorni a Troas indica chiaramente che nel primo giorno della settimana si soleva celebrare la Cena del Signore (v. 6).

- D. Paolo ordinò alle chiese della Galazia e ai santi in Corinto di raccogliere la colletta «ogni primo giorno della settimana» (1Cor 16:1-2).
- E. Nella letteratura dei cristiani il primo riferimento al *giorno del Signore* è in Ap 1:10.
1. *Del Signore* traduce l'originale greco *kyriakòs*, che ricorre anche in 1Cor 11:20 (la *Cena del Signore*).
 2. Qual è il *giorno del Signore*?
 - a. I primi autori del II sec. d.C. usarono *kyriakòs* per indicare il primo giorno della settimana. Il Vangelo di Pietro (circa 120-140 d.C.) afferma: «Ma presto, nel giorno del Signore, Maria Maddalena, una discepolo del Signore ... giunse al sepolcro dove egli giaceva» (citato in Theron, *Evidence of Tradition*). Vedi Mt 28:1.
 - b. Secondo il lessico del Bauer, in Ap 1:10 («nel giorno *del Signore*») *kyriakòs* si riferisce sicuramente alla domenica; in tal senso il termine è tuttora usato nel greco moderno (BAGD, 458).
- F. Alla luce di quanto abbiamo notato finora, non v'è alcun dubbio che i cristiani in Troas si riunissero nel *primo giorno* della settimana (domenica) per *rompere il pane*.

II. TESTIMONIANZE STORICHE DEI “PADRI DELLA CHIESA” (II-IV SECOLO)

Le citazioni riportate qui sotto, tratte da autori del II, III e IV secolo, dimostrano che i cristiani continuarono a riunirsi e a mangiare la Cena del Signore nel primo giorno della settimana. A scanso di pericolosi equivoci, è bene ricordare che, per il cristiano secondo il Nuovo Patto, questi autori non hanno alcun'autorità dottrinale. È tuttavia interessante sapere, a livello storico, quanto essi riferiscono sulla domenica.

- A. **Didachè.** «Riuniti nel giorno del Signore, spezzate il pane quando avrete confessato i vostri peccati, perché risulti puro il vostro sacrificio» (*Didachè*, XIV,1. Traduzione A. Quacquarelli).
- B. **Barnaba.** «Per questo passiamo nella gioia l'ottavo giorno in cui Gesù risorse dai morti e manifestatosi salì ai cieli» (*Lettera di Barnaba* XV,9. Traduzione A. Quacquarelli). L'ottavo giorno corrisponde al primo giorno della settimana (vedi questo uso in Gv 20:26).
- C. **Ignazio.** «Quelli che erano per le antiche cose sono arrivati alla nuova speranza e non osservano più il sabato, ma vivono secondo la domenica, in cui è sorta la nostra vita per mezzo di lui e della sua morte» (*Lettera ai Magnesii* IX,1. Traduzione A. Quacquarelli).
- D. **Giustino Martire** afferma: «nel giorno del sole [domenica]», i discepoli si raccoglievano insieme in uno stesso luogo, leggevano le “memorie degli apostoli o “gli scritti dei profeti”, ricevevano un'esortazione verbale e partecipavano alla Cena del Signore (*Apologia* 66).
- E. **Tertulliano.** «Altri [i pagani] ritengono che il sole sia il dio dei cristiani, perché è ben noto che consideriamo la domenica [il giorno del sole] come un giorno di gioia» (*Ai pagani* I,13). «I sabati ci sono estranei» (*Sull'idolatria* XIV,6). In un altro luogo Tertulliano dice: «Se dedichiamo il giorno del sole alla gioia, è per una ragione assai differente dall'adorazione del sole» (*Apologetico* 16). «L'osservanza del sabato si è dimostrata temporanea» (*Contro i Giudei* II,10).

- F. **Eusebio**. «[Alcuni Ebioniti] osservavano il sabato e i diversi riti giudaici come gli altri Ebioniti, ma ciononostante celebravano secondo il nostro rito le domeniche in memoria della Resurrezione del Signore» (*Storia Ecclesiastica* III, 27, 5. Traduzione G. Del Ton).

III. LA TESI DEI “SABBATISTI”: NO ALLA DOMENICA, SÌ AL SABATO

- A. Gli Avventisti del Settimo Giorno (detti anche “sabbatisti”), nati nella prima metà dell’Ottocento in seno al protestantesimo nord-americano (soprattutto tra i Battisti e i Metodisti), praticano in modo peculiare – rispetto agli altri gruppi non cattolici – l’osservanza del sabato (“settimo giorno” della settimana ebraica). Per loro il sabato, e non la domenica, è il giorno del riposo e del culto. Citiamo qui di seguito alcune delle loro argomentazioni circa l’osservanza del sabato (desunte da *Seventh-day Adventist Believe*, 259-262. La trattazione più accurata sul sabato prodotta dagli Avventisti è a cura di Samuele Bacchiocchi, *From Sabbath to Sunday: A Historical Investigation of the Rise of Sunday Observance in Early Christianity*, Rome 1977). Ora, le evidenze addotte sopra (I, II) dimostrano, di là da ogni ragionevole dubbio, che le pretese degli Avventisti sono certo da respingere. Qui sotto (punti 1a, 2a, 3a e 4a) forniamo ulteriori e brevi confutazioni delle argomentazioni degli avventisti.
1. **Avventisti** – Non esiste prova, prima del II secolo, che i cristiani si riunissero ogni domenica per il culto.
 - a. At 20:7 e 1Cor 16:1-2 non possono essere invalidati, qualunque siano gli equilibri esegetici adottati.
 2. **Avventisti** – I cristiani continuarono a rispettare il settimo giorno (il sabato) quasi dappertutto nell’impero romano.
 - a. A questo riguardo non esistono prove storiche decisive.
 3. **Avventisti** – Lo spostamento, nel tardo II secolo, dall’osservanza del sabato a quella (esclusiva) della domenica fu causato dalla posizione anti giudaica assunta dai cristiani, soprattutto tramite la chiesa di Roma.
 - a. Si tratta di una tesi poggiante su basi fragilissime e non suffragata da alcuna prova. Inoltre, si consideri che la chiesa di Roma solo più tardi assunse quella funzione di guida all’interno del cattolicesimo che avrebbe potuto spingere a tale rivolgimento.
 4. **Avventisti** – In età imperiale romana era assai popolare il culto del dio Sole (*Sol Invictus*), considerato come un’entità dal significato speciale. Il culto del Sole era collegato alla domenica (*dies solis*: “giorno del sole; vedi tuttora l’inglese *Sunday* e il tedesco *Sonntag*, che valgono entrambi “giorno del sole”): il che avrebbe contribuito, anche in chiave cristiana, alla crescente accettazione di tale giorno per l’adorazione comunitaria, fino alla codificazione civile grazie all’imperatore Costantino (7 marzo 321; prima legge sulla domenica quale pubblico giorno di riposo: *Codex Justinianus* III,12,2; *Codex Theodosianus* II, 8,1). L’atto legale di Costantino fu un antico retaggio o segno della sua inclinazione verso il culto solare a tendenza monoteistica, da lui praticato prima di favorire il cattolicesimo. Più tardi la chiesa seguì il suo esempio.
 - a. Anche in questo caso, come per i punti 2a e 3a, non esistono prove storiche sufficienti a sostegno dell’ipotesi formulata. È vero che nell’antichità non cristiana esisteva un giorno consacrato al Sole (il secondo giorno della settimana planetaria), ma non si ha alcuna notizia di una *celebrazione* della domenica nel paganesimo (quanto al dio Sole, sappiamo che presso i pagani la sua festività si teneva il 25 dicembre, e ciò spiega a sufficienza la sistemazione cronologica del Natale cattolico: il cattolicesimo è una religione sincretistica). Quanto invece al riposo domenicale, esso non esiste né nel N.T. né in tutto il cristianesimo precedente Costantino. La necessità di giustificare il riposo domenicale costantiniano portò all’assai infelice collegamento tra la domenica e il sabato (riposo sabbatico) – un vero e proprio errore mai accreditato dal Nuovo Patto. Non si dimentichi che, da un punto di vista neotestamentario,

la domenica è svincolata dal sabato (riconosciuto giorno ufficiale degli Ebrei dalle autorità romane) e non ha niente a che spartire con il concetto di riposo: di domenica i cristiani lavoravano (come già detto, non esiste riposo domenicale prima di Costantino, che legiferò in proposito nel 321). Di conseguenza, la tesi che il riposo sabbatico sia stato sostituito dalla domenica è priva di qualunque fondamento neo-testamentario e storico, ed è solo il frutto di un'imperdonabile e inammissibile confusione biblica e storica: *la domenica non è il sabato dei cristiani!*

- B. Altri gruppi religiosi che osservano il sabato sono i Battisti del Settimo Giorno (*Seventh Day Baptist*) e la Chiesa di Dio Universale (*Worldwide Church of God*).

IV. RIUNIONE DI SABATO SERA O DOMENICA SERA (Atti 20:7)?

- A. La frase greca *en tè mià ton sabbàton*, usata in At 20:7, va tradotta letteralmente: “nel primo [giorno] della settimana”.
1. Il termine greco neutro *sabbaton* – al singolare e al plurale – può significare sia “sabato”, sia “settimana”.
 - a. “Sabato”: Mt 12:1,2 (singolare e plurale).
 - b. “Settimana”: Lc 18:12; 1Cor 16:2; Mc 16:9 (singolare); Mt 28:1; Mc 16:2; Lc 24:1; Gv 20:1; At 20:7 (plurale).
- B. In At 20:7, i discepoli si radunarono nel primo giorno della settimana (come specifica Luca), e non di sabato (circa il quale Luca non dice nulla). Dunque, sulla riunione domenicale di At 20:7 non sussiste dubbio, nonostante le pretese avventiste. Nondimeno, resta a chiedersi: si trattò del sabato notte o della domenica notte? La risposta dipende dal computo adottato dai cristiani: il computo romano (da mezzanotte a mezzanotte) o il computo ebraico (dal tramonto al tramonto)?
1. Per chi ritiene che Luca seguisse il computo romano – da mezzanotte a mezzanotte –, la riunione domenicale di At 20:7 ebbe inizio la domenica sera, con la partenza di Paolo il giorno seguente, lunedì mattina (F.F. Bruce è un sostenitore di questa tesi, a difesa della quale, però, non produce alcuna evidenza: vedi il suo *Commentary on the Book of Acts*, 408-409). Sull'ipotesi della domenica sera, si può considerare con attenzione Gv 20:19 («La sera di quello stesso giorno, che era il primo della settimana»). Ovviamente, Giovanni intende qui riferirsi alla sera *successiva* all'inizio del primo giorno della settimana e non certo alla sera *precedente* il primo giorno della settimana, giacché aveva già parlato della mattina di domenica (vedi Gv 20:1: «Il primo giorno della settimana, la mattina presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro»). Le riunioni della chiesa si sarebbero tenute la domenica sera in continuità con le apparizioni del Risorto la sera di Pasqua.
 2. C'è chi, invece, crede che Luca seguisse il computo giudaico – dal tramonto al tramonto. «Non abbiamo alcuna evidenza che tanto i Giudei, quanto i Gentili avessero già adottato il costume di contare le ore del giorno a partire dalla mezzanotte. Di conseguenza, dobbiamo supporre che la notte in questione fosse quella della domenica (come allora era riconosciuta), o sabato notte (come la definiamo noi oggi). Si trattava della notte seguente il sabato giudaico ... L'episodio mostra che i discepoli a Troas avevano l'abitudine di riunirsi in quella notte per spezzare il pane. Dopo il tramonto di quella notte ci si veniva a trovare nel giorno del Signore quale essi allora lo consideravano, e dopo mezzanotte, che fu il momento del rompere il pane in quell'occasione, ci si trovava nel giorno del Signore quale oggi lo consideriamo» (J.W. McGarvey, *New Commentary on Acts of Apostles*, 182).

3. Assai probabilmente, nel I secolo il culto comunitario domenicale si teneva di sera dal momento che, durante il giorno, i cristiani erano impegnati nel lavoro (come abbiamo già abbondantemente fatto notare, il riposo domenicale fu istituito da Costantino solo nel 321). Plinio, nella sua lettera a Traiano (circa 111 d.C.), ci fa sapere che i cristiani della Bitinia erano soliti «riunirsi in un giorno stabilito prima del sorgere del sole». Dobbiamo ricordare che i primi cristiani vivevano nell'impero romano e non nell'Italia del Duemila.

V. LA CHIESA PRIMITIVA PREGAVA NELL'ASSEMBLEA

- A. La preghiera non è limitata al primo giorno della settimana, ma dovrebbe essere parte della vita quotidiana del cristiano (1Ts 5:17; Fil 4:6; Col 4:2; Gc 5:16; 1Pt 3:12).
- B. La preghiera era una parte importante dell'assemblea dei santi, così nel primo giorno della settimana come in altre occasioni (At 2:42; 12:12).

CONCLUSIONE

- A. La chiesa primitiva era solita radunarsi ogni primo giorno della settimana.
- B. Durante l'assemblea domenicale, i cristiani consumavano la Cena del Signore, versavano la colletta e adempivano altri atti di culto.

FERRELL JENKINS (1999)

[traduzione e adattamento di Arrigo Corazza, 2023]